Regione Emilia-Romagna
Assessorato politiche per la salute

Luoghi di Prevenzione

ccm

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

COSTRUIRE SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2014-2018 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Le competenze professionali trasversali del Medico Competente a supporto del cambiamento degli stili di vita a rischio

Corso di aggiornamento
Giornata iniziale 21 giugno 2016

Luoghi di Prevenzione
Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute

---

Dr.ssa Mara Bernardini
Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica
Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, SPSAL

il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e il Piano Regionale della Prevenzione (PRP)

Il Piano nazionale della prevenzione è parte integrante del Piano sanitario nazionale, affronta le tematiche relative alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie e prevede che ogni Regione predisponga e approvi un proprio Piano

Il PNP definisce gli obiettivi, le linee di indirizzo e i settori verso i quali rivolgere le Azioni di prevenzione

Ogni Regione lo recepisce con il rispettivo Piano Regionale della Prevenzione, con il quale declina le linee di indirizzo generale, in progetti particolari

il PNP 2014- 2018

Piano Nazionale
della Prevenzione

2014-2018

Al fine della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili il PNP individua diverse strategie, tra cui le

Strategie di comunità

Si tratta di programmi di promozione della salute e, in particolare, di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute della popolazione, finalizzati a creare le condizioni per rendere facili l'adozione di comportamenti salutari, che adottino un approccio per setting:

- **Scuola**
- **Ambienti di lavoro**
- **Comunità locale**
- **Servizio sanitario**

il PNP 2014- 2018

Strategie di comunità

“Molte evidenze di letteratura e buone pratiche testimoniano l’efficacia di questo approccio per promuovere l’adozione di stili di vita favorevoli alla salute, in particolare per quanto riguarda il setting «ambienti scolastici» e il **setting «ambienti di lavoro».**

il PNP 2014- 2018

Strategie relative agli Ambienti di lavoro

Sviluppo di **programmi/interventi integrati per i quattro fattori di rischio**, condivisi tra servizi sanitari e sociosanitari e “datori di lavoro”, volti a favorire l'adozione di comportamenti sani (relativamente ad alimentazione, attività fisica, fumo e alcol), attivando reti e Comunità Locali (Enti locali, Associazioni Datoriali e Sindacali, Medici competenti, ecc..)

il PNP 2014- 2018

Obiettivi a cui concorre il setting ambiente di lavoro:

- **Ridurre il numero dei fumatori**
- **Estendere la tutela dal fumo passivo**
- **Ridurre il consumo di alcol a rischio**
- **Aumentare il consumo di frutta e verdura**
- **Ridurre il consumo eccessivo di sale**
- **Aumentare l'attività fisica delle persone**

Piano della Prevenzione 2015 - 2018
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il Piano della Prevenzione approvato dalla Regione Emilia Romagna, in applicazione delle indicazioni del PNP, individua 4 setting su cui agire:

l'ambiente di lavoro
l'ambiente sanitario
la scuola
la comunità: interventi di popolazione, interventi età-specifici, e interventi per condizione

ad ognuno di questi setting corrisponde un programma. Per un totale di 6 programmi del PRP

Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro

All'interno del programma n. 1 relativo al setting Ambienti di lavoro sono previsti 8 progetti:

1.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R);

1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro;

1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia;

1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura;

1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche;

1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale;

1.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa;

1.8 Tutela della salute degli operatori sanitari

COSTRUIRE SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2014-2018 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Progetto
1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro

Il progetto 1.2 vede gli operatori delle Aziende USL impegnati a costruire azioni che favoriscano la diffusione della Promozione della salute nei luoghi di lavoro, in un'ottica più ampia rispetto al semplice adempimento degli obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Il progetto connota gli ambienti di lavoro, contesto già orientato alla prevenzione, come setting privilegiato per programmi di promozione della salute rivolti ai lavoratori e finalizzati all'equità sociale e di salute, considerata l'alta concentrazione di persone di varia identità socio demografica, su cui pesano maggiormente molte disuguaglianze di salute e spesso non facilmente raggiungibili con altri canali.

Obiettivi generali del progetto sono:

- **Promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso tutti i soggetti aziendali della prevenzione, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo**, coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica)

Progetto
1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro

- **Favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute** e nel contrastare stili di vita dannosi (quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e di altre sostanze, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, la mancata adesione ai programmi di screening attivati dal Servizio Sanitario Regionale, ecc..)

Infatti il medico competente, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs, 81/08 ha la facoltà di collaborare all'attuazione di programmi di promozione della salute e, avendo anche il compito di valutare periodicamente la salute dei lavoratori ai fini dell'idoneità alla mansione specifica, è un soggetto privilegiato per interventi di sensibilizzazione e motivazione verso comportamenti e stili di vita favorevoli per la salute rivolti ai singoli.

La promozione della salute nel D. Lgs. 81/08

- **ottica più ampia rispetto all'adempimento degli obblighi di prevenzione e in coerenza con i principi della responsabilità sociale**
- ***"Il medico competente collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale"*** **(art. 25 comma 1 lett. a)**

Promozione della salute quale strategia complementare a quella della 'tutela' della salute

Attività principali

- Corso regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSAL/AUSL
- Definizione delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e definizione delle modalità di adesione al progetto (scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate).
- Predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti (schede individuale per la promozione della salute).
- Presentazione e condivisione del progetto, in tutte le province, con le parti sociali e con i medici competenti.

Attività principali

- **Corso sull'approccio motivazionale rivolto ai medici competenti della regione Emilia-Romagna**
- Corsi per RSPP e RLS sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto
- Sperimentazione del progetto in aziende pilota
- Attuazione del progetto nella sua forma definitiva e del modello di intervento nelle aziende che aderiscono

L'ambiente di lavoro contesto favorevole per la promozione della salute

- Possibilità di raggiungere soggetti su cui pesano maggiormente alcuni determinanti di rischio
- Possibilità di raggiungere lavoratori a più alto rischio professionale che spesso sono anche quelli che presentano le abitudini di vita meno salutari
- Possibilità di raggiungere persone difficilmente raggiungibili per altri canali
- Possibilità di iniziative di educazione alla salute su un elevato numero di persone e di ripeterle nel tempo
- Presenza di programmi di formazione periodica
- Possibilità di trasferire alle famiglie e quindi alla comunità esperienze positive e risultati (il lavoratore diventa soggetto attivo e può trasferire quanto appreso anche al di fuori del contesto aziendale)

Progetti già attuati in Regione Emilia-Romagna

- **Fumo e luoghi di lavoro (tra normativa specifica e promozione di ambienti liberi dal fumo)**

http://salute.regione.emilia-romagna.it/dipendenze/servizi/i-centri-antifumo/per-approfondimenti-documentazione/copy_of_SlideMonitoraggioLuoghiLavoro0712.pdf

- **Alcol e lavoro**

www.ppsmodena.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/.../pdf

Obiettivi specifici del progetto

Prevenire o modificare quei comportamenti nocivi che costituiscono i principali fattori di rischio per le malattie croniche più frequenti (malattie cardiovascolari, tumori, malattie respiratorie, diabete)

La PSL (promozione della salute nei luoghi di lavoro) ha un valore strategico nei luoghi di lavoro soprattutto se collegata alla riduzione degli effetti additivi o sinergici sulla salute dei rischi professionali e di quelli legati agli stili di vita.

Le Malattie Croniche Non Trasmissibili

I DANNI CONSEGUENTI ALLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI

Si stima che 36 dei 57 milioni di decessi verificatisi nel mondo nel 2008, ovvero il 63%, sono stati causati da malattie non trasmissibili, inclusi in primo luogo le malattie cardiovascolari (48% delle malattie non trasmissibili), i tumori (21%), le patologie respiratorie croniche (12%) e il diabete (3,5%).

PIANO D'AZIONE GLOBALE DELL'OMS PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI 2013 – 2020

I DANNI CONSEGUENTI ALLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI

In Europa, l'86% delle morti sono determinate da patologie croniche - malattie cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete - che hanno in comune quattro principali fattori di rischio: fumo, abuso di alcol, cattiva alimentazione e inattività fisica.

In Italia, questo gruppo di malattie è responsabile del 75% delle morti e sempre del 75% di condizioni di grave disabilità.

PIANO D'AZIONE GLOBALE DELL'OMS PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI 2013 – 2020

Alcune malattie croniche comuni nell'UE

Tabella 2: Alcune malattie croniche comuni nell'UE, i costi economici e i relativi fattori di rischio

	Tassi di mortalità e morbidità nell'UE	Costo per l'economia	Fattori di rischio correlati
Tumori: colon, mammella, prostata stomaco e polmone	1,7 milioni di morti nel 2008[10]	€54 miliardi[11]	Tabacco e alcol
Malattie cardiovascolari: disturbi cardiaci, ictus, ipertensione	2 milioni di morti [9]	€192 miliardi, compresi 110 miliardi a carico del servizio sanitario[9]	Uso di tabacco, alimentazione scorretta, inattività fisica e abuso di alcol
Malattie renali croniche	Il 10% della popolazione affetta, almeno 40 milioni di persone in EU sono affette[17]		Ipertensione, diabete, obesità, fumo
Malattie del fegato: epatiti B-C-D-E e forme non virali (epatite alcolica e autoimmune), cirrosi, epatomegalia, tumore, malattie genetiche, emocromatosi, Malattia di Wilson e Sindrome di Gilbert)	70.000 morti all'anno per malattie croniche al fegato[14]	Costo medio in Europa di €645 per ciascun paziente ogni mese [15]	Consumo di alcol, obesità,consumo di grassi saturi
Salute mentale	L'OMS ha stimato che ogni 33,4 milioni di europei presentano una depressione maggiore[20]. Il suicidio per disturbi depressivi è la terza causa di morte giovanile in Europa[21]. Si stima che il numero di persone con più di 60 anni con demenza in Europa crescerà da 7,7 milioni nel 2001 a 10,8 milioni nel 2020. Senza una prevenzione efficace potrebbe raddoppiare nel 2040 fino a 15,9 milioni. L'aumento varia tra il 31% e il 51% nelle diverse regioni [22]	Costi stimati tra il 3% e il 4% del PIL	
Obesità e sovrappeso: ipertensione, iperlipidemia, malattie cardiovascolari e diabete di tipo 2	Nei 19 Stati Membri per i quali il dato era disponibile, la proporzione di persone obese e in sovrappeso tra la popolazione adulta nel 2008-09 variava tra 36,9% e 56,7 % per le donne e tra 51% e 69,3% per gli uomini	Aumento dei costi procapite da €117 a €1,873, in base alle categorie di costo [19]	Abitudini alimentari scorrette e stili di vita sedentari
Malattie respiratorie: broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), asma, tumore al polmone, polmonite e tubercolosi	Media di 43,6 morti per 100000 abitanti. Sono età correlate e la maggior parte delle morti negli over 65[12]	€100 miliardi, inclusi i costi sanitari e i giorni di lavoro persi	Fumo di tabacco e diversi tipi di inquinanti dell'aria
Diabete tipo 2: le malattie micro vascolari causano deficit visivi, cecità e crisi renali. Inoltre, il diabete di Tipo 2 contribuisce alle malattie cardiovascolari e all'ictus	31 milioni di casi (10% della popolazione europea)	€166 miliardi[16]	Abitudini alimentari scorrette e stili di vita sedentari

Particolarmente in questi anni di crisi economica e nuovi scenari lavorativi, si assiste ad una nuova diffusione delle problematiche connesse alle malattie croniche non trasmissibili:

- Chi è disoccupato fuma di più, abusa più spesso di alcol ed è più sedentario, tutti fattori di rischio per molte malattie, incluse quelle circolatorie, respiratorie, metaboliche e tumorali e per la mortalità generale.
- È anche più soggetto a stress, ansia e depressione dovuti sia ai bisogni materiali non più soddisfabili, sia alla sensazione di perdita di status e di controllo, sia alla percezione di arretramento sociale e di non piena appartenenza e cittadinanza.

Salute

Alla luce di questa situazione, l'Unione Europea da alcuni anni riconosce la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e la promozione di sani stili di vita come obiettivi prioritari, considerando la salute come un'opportunità ed un investimento, nonché uno strumento di sviluppo sociale ed economico

Strategie di prevenzione

Le strategie di prevenzione in materia di salute e sicurezza devono essere volte a

consolidare un approccio complessivo alla salute e al benessere anche in ambito lavorativo,

attraverso l'empowerment, ossia la diffusione delle conoscenze e la sensibilizzazione delle persone al fine di indurle all'autodeterminazione

alla scelta consapevole dell'adozione di stili di vita corretti e sani.

Promozione della salute nei luoghi di lavoro

La promozione della salute nei luoghi di lavoro è focalizzata sulla modifica dei comportamenti individuali in grado di influenzare negativamente lo stato di salute

- l'abuso di alcol e di altre sostanze,
- il fumo di tabacco
- le abitudini alimentari non corrette
- la sedentariertà
- la mancata partecipazione ai programmi volontari di screening consigliati (prevenzione delle patologie cardiovascolari, dei tumori, ...)
- la mancata effettuazione delle vaccinazioni racomandate in soggetti a rischio

Promozione della salute nei luoghi di lavoro

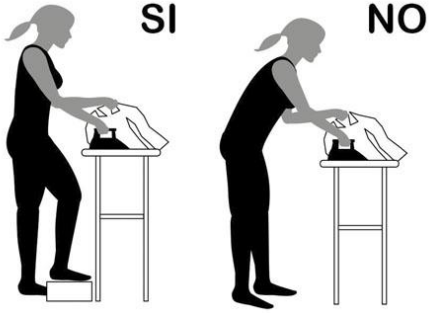
Rischi professionali ed extraprofessionali spesso non sono indipendenti e si possono sommare o moltiplicare tra loro:

- **il fumo di tabacco**
  - contiene tossici presenti anche in ambito lavorativo (IPA, benzene)
  - può agire sinergicamente con agenti cancerogeni di uso professionale, per es. l'asbesto)
- **l'alcol** potenzia l'effetto tossico di alcune sostanze con cui il lavoratore può entrare in contatto sul luogo di lavoro, ad es. solventi, pesticidi, metalli

Promozione della salute nei luoghi di lavoro

- i lavoratori a più alto rischio professionale (per es. edili e autotrasportatori) spesso sono anche quelli che presentano le abitudini di vita meno salutari

- i disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico (ampiamente diffusi nella popolazione e tra i lavoratori) sono dovuti non solo a posture scorrette, movimentazione carichi e movimenti ripetitivi nell'ambiente di lavoro, ma anche alle altrettanto diffuse abitudini di vita sedentarie, che relegano l'esercizio corporeo a poche azioni ormai pressoché residuali nella quotidianità



Caratteristiche del progetto e linee di intervento

Realizzabili sia nella grande impresa
sia nella media e piccola
(PMI sono la gran parte del tessuto produttivo regionale)

Due livelli di intervento di PSL

un 1° livello di intervento
caratterizzato da azioni di tipo individuale e collettivo di semplice realizzazione

Un 2° livello di intervento più complesso finalizzato alla modifica dei comportamenti non corretti dei lavoratori dal punto di vista salutare attraverso azioni di <u>promozione collettiva</u>

Interventi di promozione di primo livello

- realizzazione di una **bacheca “della salute”** aziendale, con poster, manifesti e altri materiali illustrativi
- messa a disposizione dei lavoratori di **materiali informativi** in tema di promozione della salute (sani stili di vita, vaccinazioni, ecc..) prodotti da AUSL, servizi sanitari regionale e nazionale, altre istituzioni pubbliche ed associazioni qualificate
- Interventi di **promozione della salute individuali** per i singoli lavoratori realizzati dal medico competente nell’ambito della visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria.

Interventi di promozione di primo livello

Interventi nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria

Il MC ha un rapporto diretto con i lavoratori (buona opportunità per sviluppare iniziative di promozione della salute individuale, rapporto fiduciale che si instaura tra lavoratori e MC che spesso è l'unico medico a cui si rivolgono per problemi organizzativi personali)

Nel corso delle visite mediche (preventive, periodiche,....) il MC viene a conoscenza di fattori di rischio extra professionali (abitudine al fumo, abuso di alcol, alimentazione non corretta, sedentarietà, ipertensione, esecuzione di vaccinazioni raccomandate e screening, ….) che riporterà nella cartella sanitaria e di rischio (in apposita scheda di promozione della salute)

Interventi nel corso delle visite mediche previste dal protocollo di sorveglianza sanitaria

Sulla base degli elementi raccolti nella scheda di rilevazione individuale il MC potrà

- individuare le problematiche individuali prevalenti
- attivare gli interventi di promozione più opportuni nel caso specifico:
  - interventi informativi
  - counselling individuale
  - proposta di programmi specifici di promozione della salute
- verificare nel tempo l'efficacia delle iniziative adottate

Interventi di promozione di secondo livello

- individuazione di strategie aziendali quali modifiche ai menù dei pasti della mensa aziendale o forniti all'azienda e/o distributori automatici contenenti alimenti salutari tipo frutta e verdura, specifica regolamentazione aziendale per il rispetto del divieto di fumo

- realizzazione di programmi di informazione/formazione dei lavoratori che prevedano al loro interno anche i temi prescelti

- realizzazione di programmi di informazione/formazione dei dirigenti, preposti, RLS con riferimento al ruolo di promotori

- convenzioni con palestre, piscine, …. per favorire l'attività fisica

- ……

Tematiche oggetto degli interventi di promozione della salute:

- il contrasto all'abuso di alcol
- il contrasto all'abitudine al fumo di tabacco
- la promozione della sana alimentazione
- la promozione dell'attività fisica e della corretta postura
- la promozione degli screening raccomandati per la prevenzione di alcuni tumori
- la promozione di vaccinazioni raccomandate per lavoratori in condizioni di rischio per specifiche patologie o lavorazioni
- altre iniziative…….....

Non è promozione della salute

<u>Non rientrano in programmi di promozione della salute</u>:

- **interventi spot in azienda, non supportati da una adeguata programmazione**

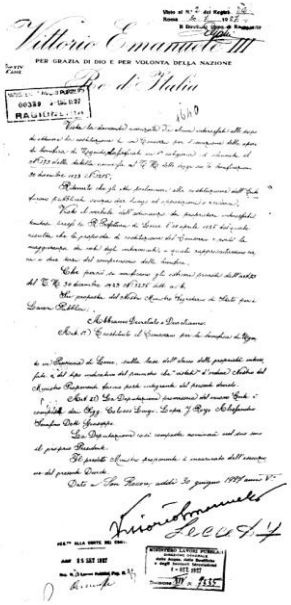
- **interventi non vincolati a evidenze scientifiche di efficacia (per es. alcuni di screening) e a un favorevole rapporto costi – benefici *(In particolare deve essere evitata l'esecuzione indiscriminata di esami di laboratorio che rischiano di generare falsi malati o, al contrario, di fornire false sicurezze)***

Caratteristiche del progetto

- Progettazione partecipata
- Ruolo attivo dei soggetti aziendali e in particolare del MC
- Coniuga l'ottica della tutela della salute con la promozione della salute
- Rivolto a soggetti su cui pesano maggiormente alcuni determinanti di rischio
- Rivolto anche a piccole e medie aziende
- Approccio integrato ai fattori di rischio

Ruolo del medico competente – evoluzione

R.D. 530/27 - viene istituita la figura del medico di fabbrica e l'obbligo di sorveglianza sanitaria nelle lavorazioni a rischio


Vittorio Emanuele III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia

DPR 303/1956 - visite e sistema tabellare con aperta possibilità di identificazione professionale del medico

D. Lgs. 277/91 - nasce il medico competente con titoli e requisiti professionali obbligatori - sostanzialmente esegue la sorveglianza sanitaria

Ruolo del medico competente – evoluzione

D. Lgs 626/94, art. 17, comma 1 –

il medico competente entra nel processo di prevenzione aziendale
oltre ad eseguire la sorveglianza sanitaria, collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione ed informazione e alla predisposizione del servizio di pronto soccorso

www.medicocompetente.it

Ruolo del medico competente

D. Lgs 81/08 e s.m.i., art. 25, comma 1, punto a)

”Il medico competente ... collabora inoltre all’attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale“

La partecipazione ai programmi di PSL, non essendo richiesta per legge, deve essere volontaria

Gli interventi di PSL sono vincolati a evidenze scientifiche di efficacia e a un favorevole rapporto costi-benefici. In particolare deve essere evitata l’esecuzione indiscriminata di esami di laboratorio che rischiano di generare falsi malati o al contrario di fornire false sicurezze.

Ruolo del medico competente – D. Lgs. 81/08

Il ruolo del medico competente si sviluppa su due livelli:

1 – obbligatorio, giuridico e specifico

2 – promozionale della salute sui fattori determinanti delle patologie cronico - degenerative maggiormente invalidanti e, in alcuni casi, mortali: malattie cardiovascolari, neoplasie, BPCO.
La loro eziologia è tipicamente multifattoriale e tra i fattori di rischio sono spesso rilevanti le abitudini personali e gli stili di vita accanto alle esposizioni ambientali e a quelle occupazionali.

Ruolo del medico competente – D. Lgs. 81/08

ATTIVITA' PRINCIPALI

Attività collegate alla sorveglianza sanitaria e al rilascio del giudizio di idoneità

Informazione
Formazione
Promozione della salute
collettiva
individuale

Valutazione dei rischi e predisposizione di misure per la tutela della salute e integrità psico-fisica dei lavoratori

Organizzazione del servizio di primo soccorso

Ruolo del medico competente – D. Lgs. 81/08

Il ruolo del medico competente all'interno dell'azienda va inteso oggi in modo ampio, principalmente come supporto al datore di lavoro e a tutto il sistema destinato alla valutazione dei rischi e alla messa a punto della strategia preventiva più adeguata all'interno dell'azienda.

Il medico competente svolge un ruolo propositivo nei confronti della salute dei lavoratori e delle organizzazioni aziendali:

- promuovendo iniziative
- collaborando alla loro realizzazione
- evidenziando i risultati attesi e le ricadute anche di carattere economico a medio e lungo termine

PROMOZIONE DELLA SALUTE COLLETTIVA

Azioni che il MC può realizzare in maniera integrata:

- collaborazione a programmi di informazione e/o formazione **dei lavoratori** che prevedano al loro interno specifiche sezioni riguardanti i temi prescelti
- collaborazione a programmi di informazione e/o formazione **dei dirigenti, preposti e RLS** con particolare riferimento al ruolo di promotori
- collaborazione con il datore di lavoro per l'individuazione di strategie ambientali (ad es. abolizione delle bevande alcoliche e esclusione delle stesse dalle convenzioni con le mense esterne, rinforzo del messaggio mediante poster o locandine, sistemi premiali nella scelta di bevande analcoliche al pasto).

PROMOZIONE DELLA SALUTE INDIVIDUALE

Sorveglianza sanitaria

i lavoratori sono sottoposti a visita medica ed eventuali accertamenti integrativi periodicamente sulla base dei rischi valutati e riconosciuti dalle norme

buona opportunità per sviluppare iniziative di promozione, anche per rapporto fiduciale che si instaura tra MC e lavoratore

rapporto diretto
tra MC e lavoratore

verifica nel tempo
dell'efficacia degli interventi adottati.

Sorveglianza sanitaria

- nel corso delle visite mediche (preventive, periodiche, ...) il MC viene a conoscenza di fattori di rischio extra professionali quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, l'eventuale consumo di sostanze psicotrope o stupefacenti, l'ipertensione, ...

- queste informazioni sono abitualmente riportate nella **cartella sanitaria personale e di rischio** di ciascun lavoratore, in cui ci sono altri dati relativi all'anamnesi fisiologica, a quella familiare e patologica, i dati degli esami ematochimici e strumentali

Sorveglianza sanitaria

Elementi per individuare le esigenze della realtà lavorativa e per proporre uno specifico programma di PSL

Elementi per effettuare un intervento di informazione o di counselling personalizzato

Ruolo del medico competente

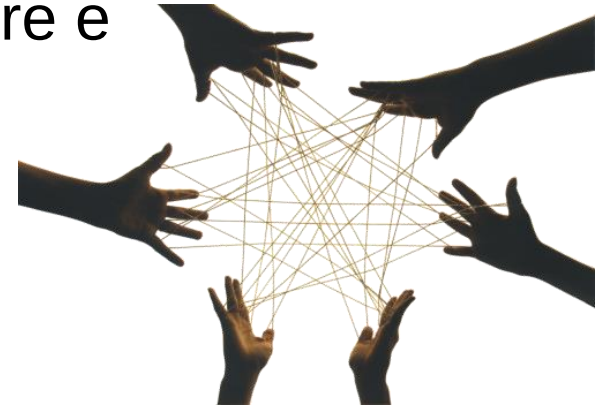
- Il D. Lgs. 81/08, con l'art. 25, supera i precedenti limiti posti ai programmi di PSL, considerati in passato come indebita ingerenza nella sfera privata dei dipendenti o addirittura come una modalità per "selezionare" i lavoratori sani.

- Tutti i programmi di PSL proposti dal medico competente devono essere opportunamente concordati tra il datore di lavoro, le funzioni aziendali coinvolte ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), dovendo ottenere il necessario consenso da parte di ogni dipendente che intende aderire al programma.

Aspetti etici

Particolare attenzione dovrà essere posta nel tenere sempre ben distinte le iniziative legate alla sorveglianza sanitaria da quelle inerenti alla PSL mantenendo sempre la necessaria chiarezza in merito a:

- i differenti ruoli ricoperti dal medico competente, presente nei luoghi di lavoro per obblighi legislativi e di promozione,
- altri medici specialisti eventualmente chiamati a collaborare
- il medico di base del singolo lavoratore e
- i medici ed operatori sanitari delle Aziende USL



Aspetti etici – Codice etico ICOH

Il Codice etico ICOH richiamato anche dal comma 1 dell'art. 39 del D.Lgs. 81/08 sancisce che
"*L'attività di medico competente é svolta secondo i principi della medicina del lavoro e del codice etico della Commissione internazionale di salute occupazionale*"

Devono essere garantiti in modo assoluto:
la riservatezza di tutte le notizie riguardanti lo stile di vita - lo stato di salute - il numero di assenze per una data patologia - il maggiore o minore impegno profuso nella partecipazione alle stesse attività di promozione
per evitare discriminazioni o esclusioni non legate al giudizio di idoneità alla mansione specifica e alle eventuali limitazioni o prescrizioni presenti nello stesso

Il progetto è partito a Modena

Seminario
La promozione della salute nei luoghi di lavoro
Il ruolo del medico competente
24 maggio 2013

Richiesta ai medici competenti di adesione per formare un gruppo di lavoro misto che predisponesse un progetto sul tema

(progetto partecipato)

Gruppo di lavoro (estate 2013)

gruppo di lavoro misto, formato da medici AUSL e medici competenti che hanno aderito per condividere modelli di promozione della salute specifici, metodi e strumenti

Azienda USL di Modena:

Adriana Giannini
Bernardini Mara e Ferrari Davide - Medici SPSAL
Carrozzi Giuliano - Epidemiologia e Comunicazione
Anna Rita Tarantini - Medico competente Azienda USL di Modena

Medici Competenti:

Stefania Barbanti, Gianni Gilioli, Giuseppe Giubbarelli, Arrigo Mordini e Nerella Sala

A che punto siamo a Modena?

Azioni preliminari realizzate

- **Presentazione e condivisione del progetto con le parti sociali e i MC** (6 marzo 2014)
- **Organizzazione di corsi per MC** dal titolo "Il ruolo del Medico competente nei percorsi di gestione del rischio dei lavoratori: **strumenti per favorire il cambiamento degli stili di vita** a partire dal contrasto all'abitudine al fumo"

3 edizioni per un totale di 41 medici competenti coinvolti
Luogo: Luoghi di Prevenzione (Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute a Reggio Emilia)
Accreditati ECM, gratuiti

Azioni realizzate

Abbiamo progettato e realizzato una pagina internet specifica nel sito del Dipartimento di Sanità Pubblica

http://www.ausl.mo.it/dsp/promozionesalutelavoro

da cui è possibile

- **visionare e scaricare i materiali dei corsi**
- **visionare e scaricare materiali utili per promuovere stili di vita salutari** http://www.ppsmodena.it/
- **visionare le ragioni sociali delle aziende che già hanno realizzato programmi di promozione della salute, anche semplici**

La promozione della salute nei luoghi di lavoro (*Workplace Health Promotion* - WHP) è definita dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro come la combinazione degli sforzi congiunti realizzati da datori di lavoro, lavoratori, medici, operatori sanitari e Istituzioni per migliorare la salute ed il benessere delle persone nei luoghi di lavoro ***... per saperne di più***

NEWS • Corsi di formazione - Seminari - Approfondimenti

Il progetto di promozione della salute nei luoghi di lavoro: avvio della sperimentazione sul campo

12 Marzo 2015 - Modena - Corso di aggiornamento rivolto a Medici competenti e Operatori SPSAL della provincia di Modena. ***Programma e iscrizione***

Settimana mondiale per la riduzione del consumo di sale - Menosale più salute

16 - 22 Marzo 2015 - Informazione al pubblico per una scelta consapevole di alimenti meno ricchi in sale al momento dell'acquisto attraverso la lettura dell'etichetta nutrizionale è l'obiettivo della Salt Awareness Week 2015 e "*Meno Sale Più Salute*" ***... approfondimenti***

Iniziative di informazione e formazione

In questa sezione sono elencati tutti i corsi di formazione aggiornati e in ordine cronologico organizzati dal Dipartimento di Sanità Pubblica all'interno del progetto ***... continua***

Repertorio materiali di promozione della salute realizzati in provincia di Modena

Sono disponibili *online* diversi materiali per la promozione della salute che possono essere utilizzati anche nei luoghi di lavoro. Un repertorio delle risorse provinciali è disponibile in questa pagina ***... continua***

Strumenti utili

Sono disponibili *online* diverse risorse utli alla promozione della salute nei luoghi di lavoro ***... continua***

Approfondimenti

Link a pagine istituzionali che si occupano della promozione della salute in ambienti di lavoro ***... continua***

Azioni realizzate

"Vaccinazioni e medico competente"

- **Coinvolgimento dei MC sull'informazione e promozione dell'adesione alle vaccinazioni raccomandate per soggetti in condizioni di rischio:**

- sulla vaccinazione antinfluenzale è stato realizzato l'invio a tutti i MC che operano nella provincia di Modena di una nota e della locandina regionale a supporto dell'attività dei MMG e del SSR campagne 2013, 2104 e 2015

- approfondimenti in tema di vaccinazioni da cui è scaturito un seminario di aggiornamento rivolto ai MC , svolto il 17 novembre 2014 ***" Il Medico Competente tra vecchie e nuove malattie infettive: aggiornamenti, indicazioni operative e lavoro in rete"***

Azioni preliminari realizzate

Costituzione sottogruppi di lavoro
collaborazione tra diverse professionalità

Alimentazione e lavoro	Attività fisica e lavoro
Obiettivi **produrre indicazioni** **▪ per le aziende, compresa l'AUSL, per orientarle verso la scelta di cibi salutari** **▪ per i lavoratori, per promuovere una alimentazione il più possibile corretta e salutare**	**Obiettivi** **fornire orientamenti utili alle aziende per le scelte (offerta di opportunità di movimento, attività posturali corrette per i propri lavoratori, …)**

Azioni realizzate

Predisposizione di strumenti di lavoro

- **scheda di adesione dell'azienda, con cui la singola azienda comunica l'avvio di un programma di promozione della salute**

- **scheda di rilevazione individuale ad uso del MC, da compilare per ogni singolo lavoratore e allegare alla cartella sanitaria e di rischio, utile per conoscere le abitudini dei lavoratori, sondare la motivazione al cambiamento di stili di vita non corretti, monitorare nel tempo le eventuali modifiche dei comportamenti**

Sviluppi dell'anno 2015 e di quello in corso

Progetto di sperimentazione del modello di intervento di promozione della salute in azienda attraverso i MC che hanno:

- **coinvolto le aziende a partecipare e inviare la scheda di adesione aziendale**
- **utilizzato la scheda di rilevazione individuale con i lavoratori compilandola all'atto della visita medica**

Il progetto è durato fino alla fine del 2015 ed è stato prorogato anche per l'anno in corso

I dati saranno presentati dai medici competenti

Sviluppi dell'anno 2015 e di quello in corso

“Alimentazione e Lavoro”

Corso di formazione rivolto a medici competenti e operatori sanitari della provincia di Modena - 9 marzo 2016

Obiettivi

- Fornire ai medici competenti indicazioni operative sulla alimentazione più idonea alle specifiche attività lavorative che comportano dispendi energetici differenti;
- Fornire ai medici competenti informazioni aggiornate sulla alimentazione corretta al fine della promozione di sani stili di vita in azienda;
- Promuovere un ruolo attivo del medico competente finalizzato all'adesione a programmi di promozione della salute da parte delle aziende e alla modifica di quei comportamenti a rischio dei lavoratori che incidono maggiormente sul carico collettivo di malattie e disabilità tra i quali si può annoverare anche l'alimentazione non corretta.
- Dare la possibilità ai medici competenti di operare in un'ottica di rete con gli altri professionisti della salute ai fini della prevenzione delle patologie croniche più frequenti quali quelle cardiovascolari, neoplastiche, respiratorie, diabete, ...

A che punto siamo in Regione Emilia-Romagna?

Azioni realizzate

- Realizzati due corsi regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori sanitari dei SPSAL delle AUSL per un totale di 41 operatori tra medici, assistenti sanitarie, psicologi e qualche tecnico della prevenzione. E' escluso il Dipartimento di Sanità Pubblica di Reggio Emilia che ha formato ttutti gli operatori.
Periodo: febbraio – marzo 2016 presso Lughi di Prevenzione
- Definizione e approvazione delle caratteristiche del progetto e delle relative linee di intervento
- Definizione e approvazione delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e definizione delle modalità di adesione al progetto (scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate).

A che punto siamo in Regione Emilia-Romagna?

Azioni realizzate

- Predisposizione e approvazione degli strumenti a supporto dei medici competenti (scheda individuale per la promozione della salute)
- Presentazione e condivisione del progetto, in tutte le province, con le parti sociali e con i medici competenti (in corso di realizzazione)
- Alcune AUSL stanno già reclutando le aziende in cui sperimentare il modello di intervento (azione prevista per il 2017)

Possibili interventi nei luoghi di lavoro

Stili di vita salutari

Abolizione del fumo di tabacco
Riduzione del consumo di alcol
Riduzione del sovrappeso corporeo
Adeguamento della dieta
Aumento attività fisica
Igiene del sonno e strategie di compenso per i turnisti

Possibili interventi nei luoghi di lavoro

Malattie cardiovascolari

Abolizione del fumo di tabacco
Correzione del regime alimentare
Controllo della pressione arteriosa
e del peso corporeo
Aumento dell’attività fisica

http://www.exsmokers.eu/it-it/

Possibili interventi nei luoghi di lavoro

Patologie respiratorie

Informazione sulle interazioni tra fumo di tabacco ed esposizione a polveri, fumi e gas

TUTTA VITA NIENTE FUMO

Malattie infettive

Campagne di vaccinazione raccomandate dal SSN

Possibili interventi nei luoghi di lavoro

Neoplasie

Informazione sulle interazioni tra fumo, alcool e cancerogeni professionali

Counselling per la cessazione del tabagismo per esposti a cancerogeni professionali

Educazione alimentare e distribuzione di cibi sani nelle mense aziendali

Protezione contro l'eccessiva esposizione a radiazioni UV

Screening di provata efficacia (informazione e invito a sottoporsi)

Riferimenti bibliografici

- Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro https://osha.europa.eu/it

- Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale Promozione della salute nei luoghi di lavoro – 2011

- Orientamenti regionali per Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza Regione Emilia-Romagna, 2010

- Verso una azienda libera dal fumo – manuale pratico per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti di lavoro – Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte 2007

UN GRAZIE A …..

Il gruppo di progetto modenese:
Ferrari Davide, Carrozzi Giuliano e Anna Rita Tarantini, AUSL di Modena
Stefania Barbanti, Gianni Gilioli, Giuseppe Giubbarelli, Arrigo Mordini e Nerella Sala, Medici Competenti del territorio modenese

Il gruppo di coordinamento regionale:
Maria Teresa Cella, AUSL di Piacenza – Franco Roscelli, AUSL di Parma – Sandra Bosi e Lia Gallinnari, AUSL di Reggio Emilia – Fabio Piretti e Emanuela Colonna, AUSL di Bologna – Donatella Nini e Cristina Neretti, AUSL di Imola, Valerio Parmeggiani, AUSL di Ferrara e Marilena Mazzavillani e Vittorio Masier, AUSL della Romagna

Luoghi di Prevenzione
Sandra Bosi, Marco Tamelli, Francesca Zironi e Cristina Gozzi

e ... grazie a tutti per l'attenzione!!!!!

mbernardini@regione.emilia-romagna.it